ULTIMA EDIZIONE

TORINO – Anno 77 Num. 197 – Telefoni dal n. 40-943 al n. 40-948

STAMPA SERA

MERCOLEDI' GIOVEDI' 18-19 Agosto 1943 (Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali L. 5 ... Nel testo del giornale (tel. 41-389) ... ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Sem. 38, Trim. 20; Estero: Anno L. 175, Sem. 88, Trim. 45. - C. C. P. N. 2/1350.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

La schiacciante superiorità nemica si è imposta ai difensori della Sicilia

Le truppe italo-tedesche si sono trasferite con tutto il loro armamento sulla costa calabrese

La gigantesca operazione di trasferimento attraverso lo Stretto di Messina compiuta alle 6 di martedì mentre le retroguardie dell'Asse frustravano i tentativi di sfondamento e accerchiamento del nemico

Il bollettino N. 1180

Il Comando Supremo comunica:

La dura battaglia della Sicilia, che le truppe italo-tedesche hanno strenuamente combattuta per quaranta giorni contro la soverchiante potenza delle forze anglo-americane di terra, del mare e del cielo, è finita ieri. Gli ultimi reparti di retroguardia hanno abbandonato l'estrema punta nord-orientale dell'isola e raggiunta la costa calabra, dove erano stati in precedenza traghettati i feriti, le altre unità e buona parte dei materiali.

L'aviazione italo-germanica ha svolto notevole attività, agendo efficacemente su navi nemiche alla fonda nella rada di Biserta e provocando un incendio di vaste proporzioni nel porto di Siracusa. Una petroliera, centrata da un nostro bombardiere presso l'isola dei Cani, si è incendiata.

Aerosiluranti hanno colpito un incrociatore nemico nei pressi di Capo Passero e affondato un mercantile a nord di Bona, danneggiandone gravemente un altro dello stesso convoglio. Due velivoli nemici risultano abbattuti dalla caccia.

Apparecchi avversari hanno sganciato bombe su Castrovillari, nel Salernitano, e su alcune località del territorio di Napoli, provocando danni di qualche rilievo. Una formazione di quadrimotori nel cielo dell'Italia Settentrionale ha perduto tre velivoli abbattuti dalla difesa contraerea; un quarto apparecchio è precipitato sotto il tiro della nostra artiglieria.

Generale AMBROSIO.

Le incursioni citate dal Bollettino di oggi hanno causato a Castrovillari 12 morti e 70 feriti.

Per le incursioni dei giorni 8, 13, 15 e 16 corrente sulla città di Milano sono stati finora accertati fra la popolazione civile 183 morti e 1059 feriti.

Stasera alle 20,15 Badoglio e Orlando parleranno alla radio

Un messaggio ai siciliani

Roma, mercoledì sera.

S. E. il Capo del Governo, Maresciallo Badoglio, questa sera alle ore 20,15 indirizzerà per radio un messaggio ai siciliani. Subito dopo parlerà S. E. Vittorio Emanuele Orlando.

La manovra di sganciamento fra Sicilia e Continente

L'estrema, strenua resistenza dei reparti di retroguardia

Berlino, mercoledì sera.

(V.) - *Il trasferimento dalla Sicilia al territorio continentale delle unità combattenti germaniche forma oggetto di molti commenti e di numerose corrispondenze di giornali ed alle agenzie d'informazione di questa Capitale.*

L'avvenimento trova tanto maggiore rilievo, in quanto da qualche tempo la propaganda britannica parlava sul tono della triste sorte cui stavano per andare incontro le truppe tedesche che si trovavano in Sicilia.

Gli "strateghi,, londinesi

Ogni commentatore più o meno autorizzato, ogni esperto più o meno tale, si faceva obbligo di [illegible] con competentissima [illegible], ai lettori ed ascoltatori i dati — dicevano — infallibili [illegible] dell'esperienza passata. Il punto di riferimento era — s'intende — Dunkerque; soltanto che [illegible] ammettevano che [illegible] quella occasione fossero sconfitti, [illegible] che i tedeschi non avrebbero potuto fare [illegible] la «loro Dunkerque».

Passo passo, per spiegare questo concetto, i propagandisti inglesi si spingevano in difficili e [illegible] considerazioni strategiche, in virtù delle quali il loro pubblico doveva finire per convincersi che la lotta in Sicilia avrebbe dovuto protrarsi ancora a lungo; tanto da dare tempo agli anglo-americani di completare [illegible] quei [illegible] del nemico.

Secondo quanto riferiscono le notizie che qui pervengono attraverso Stoccolma, la informazione [illegible] germanici sul Continente [illegible] ha quindi [illegible] era da attendersi.

A Berlino, invece, le agenzie ufficiali non mancano di dilungarsi proprio su questo particolare. Ecco, ad esempio, quanto riferisce un P.K. pubblicato dal D.N.B.:

«I combattimenti in Sicilia sono terminati. Su barche, [illegible] gli ultimi [illegible] italiani [illegible] i cacciatori britannici ed americani si sono [illegible] sui mezzi di trasporto. A causa dell'[illegible] [illegible] di [illegible] anche ad una breve distanza della loro destinazione. Gli occupanti hanno potuto [illegible] a nuoto gli ultimi [illegible] della riva, oppure sono stati raccolti e trasportati a terra dai piccoli canotti d'assalto, particolarmente maneggevoli.

«Invano i britannici e gli americani hanno tentato di penetrare nella linea di difesa stabilita davanti ai punti di sbarco».

Tremenda deve essere stata l'opera dei difensori in Messina stessa, se il già citato P.K. così si esprime:

«Nell'inferno torrido che è Messina, avvolta dal fumo e completamente ridotta in cenere, i difensori della testa di ponte hanno combattuto per l'ultima volta fino al compimento dell'ordine ricevuto».

Oltre lo Stretto

«Il trasporto di importanti quantità di truppe sul continente non è stato affatto improvvisato, ma i preparativi erano stati fatti da lungo tempo ed erano stati riuniti mezzi di trasporto in numero sufficiente. Dai fronti settentrionale, centrale e sud-orientale, le armi pesanti, cannoni e carri armati, erano state trasportate sul continente [illegible].

«Alla fine delle operazioni i granatieri corazzati tedeschi [illegible] con il fuoco delle armi portatili, delle mitragliatrici leggere, dei fucili mitragliatori e con qualche cannone anticarro. Il [illegible] bottino, rimarrà [illegible] il nemico [illegible] Sicilia.

«A causa della sproporzione delle forze fra i due belligeranti in Sicilia, il Comando, è dichiarato, della truppa, ha dovuto preoccuparsi di seguire una tattica mobile suscettibile di infliggere al nemico delle perdite il più possibile gravi, pur risparmiando al massimo le forze proprie. Gli americani [illegible] e i prigionieri sono stati tutti [illegible] nella zona dei combattimenti. Anche da parte tedesca si è perduto [illegible] numerica delle truppe tedesche [illegible] dovendosi [illegible] Mentre gli inglesi e gli americani rilevavano i loro [illegible] per tutta la durata dei combattimenti.

Il comandante mutilato

Interessante è la figura del cinquantatreenne generale di truppe corazzate tedesche, Hans Valentin Hube, menzionato nel bollettino di ieri del Comando Supremo germanico come comandante in capo delle forze dell'Asse in Sicilia. Egli ha partecipato alla prima guerra mondiale restando gravemente ferito e perdendo un braccio. Malgrado ciò egli è rimasto in servizio e nel 1918 è entrato a far parte della Reichswehr. Al suo scioglimento è entrato a far parte delle forze armate tedesche, nelle quali si trova tuttora.

Allo scoppio della guerra in corso, è entrato in campagna col grado di colonnello. Generale nel 1941, comandante una divisione corazzata sul fronte orientale, per la bravura dimostrata nell'inseguire il nemico in ritirata in un settore meridionale di quel fronte, il generale Hube venne decorato col cavalierato della Croce di Ferro.

Nell'inverno del 1941-1942, durante i famosi combattimenti difensivi al successo dei quali egli ha grandemente contribuito, venne insignito con le Fronde di Quercia. Successivamente ha comandato nella zona di Stalingrado dove, per il coraggio e l'ardimento eccezionali da lui dimostrati veniva insignito con la più alta ricompensa militare, le Fronde di Quercia con Spade.

Per dire quanto siano sicuri tanto gli inglesi stessi sull'esito della campagna in Sicilia è da rilevare quanto l'arcivescovo di Canterbury scrive nella sua «Gazzetta diocesana»: «I nostri successi in Sicilia non debbono farci dimenticare ciò che ci attende ancora prima di raggiungere la vittoria. Non abbandoniamoci a facili ottimismi: nè l'Italia nè la Germania sono ancora sconfitte; noi non siamo che all'inizio di una strada lunga, faticosa e piena di sorprese. Gli italiani liberati ora dal fascismo resistono, anziché piegare, come molti fra noi avevano sperato. Da questa resistenza noi dobbiamo trarre la nostra conclusione».

Il passaggio dello Stretto nel Comunicato tedesco

Berlino, mercoledì sera.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

In Sicilia da 5 settimane truppe tedesche insieme con parti di alcune divisioni italiane si trovano impegnate in duri accaniti combattimenti contro un nemico di 4 fino a 5 volte superiore. Per la resistenza eccezionale delle nostre truppe che, in territorio difficile e sotto un calore tropicale si sono comportate in modo sovrumano, il nemico è stato costretto a lanciare nella lotta sempre nuovi reparti per colmare le sue gravi perdite di uomini e di materiali. Da 16 giorni è in corso lo sgombero dell'isola secondo i piani prestabiliti. Nella difesa ed in violenti contrattacchi sono state inferte al nemico, che faceva violenta pressione sulle nostre truppe, gravissime perdite. Il nemico ha invano ripetutamente tentato con continui attacchi aerei e con puntate delle unità navali da guerra contro lo stretto di Messina, di impedire il trasporto delle nostre truppe dalla Sicilia: tutti i suoi tentativi sono falliti. Forze da sbarco nemiche, che avevano preso terra dietro al nostro fronte, sono state annientate. Malgrado la stragrande superiorità aerea del nemico, è stato possibile eseguire secondo i piani prestabiliti questa gigantesca operazione di trasporto delle truppe in Calabria, cosicchè per le ore sei del mattino del 17 agosto, tutte le truppe tedesche ed italiane compresi le loro armi pesanti, i carri armati, i cannoni, gli autoveicoli e tutto il materiale da guerra era stato trasportato sul continente attraverso lo stretto di Messina. Fra gli ultimi ha abbandonato l'isola il generale delle truppe corazzate Hube, che aveva diretto i combattimenti in Sicilia. Questa immensa operazione militare ed organizzativa è stata possibile grazie al valore delle truppe che hanno impedito a terra qualsiasi sfondamento del nemico, grazie inoltre all'instancabile, eroica azione della marina da guerra, che ha potuto far fronte a questo immenso traffico con unità di piccolo tonnellaggio, protette sui fianchi soltanto da forze navali leggere, e sotto la forte protezione offerta dall'arma aerea con le squadriglie da caccia e con l'artiglieria antiaerea, che estendevano la loro azione su tutto lo stretto di Messina. Comandi e truppa hanno compiuto una gesta che sarà ricordata negli annali della storia della guerra alla stessa stregua di una vittoriosa battaglia offensiva.

(Stefani)

Pessimistiche previsioni di un noto "asso,, dell'aviazione americana

Anche Byrnes ritiene che nulla fa sperare in un prossimo crollo dell'Asse

Lisbona, mercoledì sera.

Come si apprende da New York, Edward Rickenbacker, notissimo «asso» dell'aviazione americana nella prima guerra mondiale, ha dichiarato «essere possibilissimo che, dopo la guerra, il bolscevismo trionfi negli Stati Uniti, se il Governo di Roosevelt continuerà a seguire l'attuale politica di sinistra nel campo del lavoro».

Per quanto riguarda l'andamento della guerra, Rickenbacker ha ammonito i suoi concittadini a non nutrire un ottimismo esagerato ed ha affermato che non ci si può attendere una decisione prima dell'autunno del prossimo anno.

Accennando alla guerra aerea, l'aviatore ha asserito che nessun'altra nazione, America compresa, potrebbe sopportare, come fa la Germania, bombardamenti quali quelli compiuti su Amburgo.

Come si apprende da Washington, James Byrnes, direttore dell'Ufficio per la mobilitazione civile degli Stati Uniti, ha dichiarato alla radio: «Noi abbiamo tutte le ragioni per aver fiducia nella travolgente vittoria finale sulla Germania e sul Giappone. Tuttavia, sono autorizzato dal Presidente a dire che, a suo giudizio, le maggiori battaglie sono ancora da combattere».

Byrnes ha proseguito dichiarando che la bilancia della guerra ha piegato dalla parte degli alleati, ma ha ammonito gli americani a non essere ultraottimisti nel credere che l'Italia non abbia più volontà di combattere.

«Nulla — ha detto l'oratore — giustifica la speranza di una resa incondizionata delle potenze dell'Asse in un avvenire molto prossimo».

Byrnes ha reso omaggio alle truppe alleate operanti in Africa ed in Sicilia ed ha precisato che esse hanno sbaragliato meno del 7 per cento delle Divisioni nemiche esistenti in Europa. Egli ha aggiunto che la Russia sostiene la lotta contro il 48 per cento delle Divisioni avversarie ed ha sottolineato che nella guerra di logoramento la Germania ha a suo favore i vantaggi strategici conseguiti, i territori occupati ed i popoli conquistati.

Prossimo viaggio di Maisky a Londra

Amsterdam, mercoledì sera.

Si apprende da Londra che l'ex-Ambasciatore russo a Londra Ivan Maisky, che è ora vice Commissario per gli esteri, ritornerà ancora a Londra per congedarsi prima di assumere la nuova carica. Egli attende di ritornare assieme al suo successore Theodor Gusev ex-ambasciatore russo al Canadà.

Il problema dell'alimentazione

Il Segretariato Generale e i suoi complessi compiti

Un necessario decentramento

Roma, mercoledì sera.

Giorni or sono, la stampa italiana ha raccolte e diffuse particolareggiate dichiarazioni fatte dal Segretario Generale dell'alimentazione. L'eminente funzionario ha specialmente insistito sulla convenienza di conservare l'attuale organizzazione di accertamento, di reperimento e di controllo. Egli si è ingegnato a dimostrare che, nell'attuale situazione, non vi è possibilità, nè opportunità di procedere ad uno smantellamento delle organizzazioni esistenti, rappresentando esse, a suo avviso, il sistema più adeguato per assicurare un metodico approvvigionamento, un'equa ripartizione dei prodotti ed il mantenimento dei prezzi in oneste proporzioni.

Organismo centrale

Evidentemente, di smantellamento non è il caso di parlare, poichè ognuno comprende che, nelle presenti contingenze, il ritorno al libero amercio dei prodotti alimentari provocherebbe inconvenienti di varia natura, dei quali soffrirebbero particolarmente i ceti meno abbienti.

I risultati di un nostro accurato studio e le opinioni da noi raccolte da persone competenti dei problemi dell'alimentazione e che conoscono a fondo il meccanismo ministeriale in funzione, ci hanno convinti che gioverebbe notevolmente alla massa dei consumatori uno snellimento o, meglio ancora, un decentramento del meccanismo anzidetto.

Il Segretariato Generale dell'Alimentazione, a mezzo di due Direzioni Generali — le quali, a loro volta, azionano quattro Ispettorati, l'una, ed otto Ispettorati, l'altra — manovra, dal centro, un organismo mastodontico, complesso e complicato. Esso regola tutto il servizio dell'alimentazione del Regno. Gli uffici provinciali non sono che organi esecutori di distribuzione, in base agli ordini impartiti dal Segretario Generale, sicchè gli organi periferici non hanno possibilità di prendere iniziativa alcuna.

Il macchinismo non può non essere pesante e lento nei suoi movimenti. L'inconveniente della pesantezza e della lentezza non potrebbe essere eliminato anche se i funzionari dell'Ispettorato e delle dipendenti Direzioni Generali fossero dei modelli di intelligenza e di solerzia.

Si sono verificati molti, troppi casi, che disposizioni impartite dal centro siano giunte alla periferia provinciale fuori tempo, vale a dire quando erano cessate le cause che le avevano provocate. Nel concepire l'accentramento non si è pensato che, in dipendenza di contingenze belliche o di altro genere, le comunicazioni postali, telegrafiche e telefoniche potrebbero essere intralciate. La maggior parte delle disposizioni — anche in ragione delle precisazioni da esse richieste — viene impartita con circolari, il cui inoltro agli uffici provinciali avviene sovente con ritardi gravemente pregiudizievoli.

Un progetto

Non è un mistero per alcuno che si siano dovuti lamentare deperimenti di ingenti quantità di prodotti alimentari: di grano, di patate, di frutta, di pesce, di erbaggi e di ogni altro ben di Dio. Al riguardo vi sono state delle deplorazioni. Poichè si tratta di fatti accertati dagli stessi organi ministeriali, e poichè sono state escluse responsabilità al vertice dell'organizzazione, ne consegue che le responsabilità spettano al sistema, il quale, per la sua farraginosità, impedisce di agire tempestivamente.

Non si è pensato neppure, nel costituire un organismo accentrato, che le vicende della guerra potrebbero produrre una irrimediabile frattura tra l'organo di comando unico ed alcune regioni italiane. Dio ci scampi e liberi da tale eventualità; ma se dobbiamo augurarci il meglio, è doveroso prevedere il peggio.

Questi succinti, ma positivi rilievi ci sembrano sufficienti per consigliare di provvedere ad un decentramento, che appare, oltre che necessario, urgente.

Il territorio nazionale dovrebbe essere diviso in un certo numero di zone, creando in ognuna di esse un organismo regolatore analogo a quello attualmente esistente nella capitale. Il Segretario Generale dovrebbe limitarsi ad impartire agli organismi di zona le disposizioni di massima ed a seguire le eccedenze e le deficienze alimentari di ogni zona, disponendo i trasferimenti delle derrate dalle zone in eccedenza alle zone in deficienza; e dovrebbe riservarsi, inoltre, il compito dell'approvvigionamento delle Forze Armate.

Esistono delle forti sperequazioni tra l'efficienza alimentare di certe regioni in confronto a quella di certe altre: in alcune vi è abbondanza di prodotti, in alcune altre vi è scarsità. Tale sperequazione è uno dei fattori principali che danno vita al mercato nero; e la sperequazione stessa dimostra inconfutabilmente che dal centro non è materialmente possibile svolgere adeguata azione di accertamento, di reperimento e di controllo dei principali generi alimentari.

F. Dal Padulo

La conferenza anglo-americana

Roosevelt a Quebec

Il lavorio di Churchill e le reticenze di Cordell Hull

Lisbona, mercoledì sera.

(T. T.). - La Conferenza di Quebec, come qui viene comunemente chiamato il convegno anglo - statunitense - canadese, sta assumendo il suo definitivo carattere. Secondo gli osservatori neutrali più attenti sono evidenti tre fatti:

1) A promuovere gli incontri deve essere stato il Governo di Londra, nella persona del suo capo, Churchill. Ciò spiega come sia proprio questi a sobbarcarsi la maggior parte delle fatiche, sia con la continua presenza nella sede del convegno (salvo la gita ad Hyde Park che, d'altra parte, conferma il resto), sia tenendo la presidenza effettiva degli incontri, sia ancora, facendo da elemento di coordinazione e di collegamento fra i politici ed i militari.

2) Il Canadà deve essere interessato in specialissimo modo alla Conferenza, in quanto non soltanto essa si svolge nel suo territorio, ma partecipa con un numero rilevante di «esperti» e con tutti i suoi uomini di governo. Allo stato dei fatti e conoscendo i sistemi di Londra si può dire che i «due grossi», e cioè Stati Uniti e Gran Bretagna stiano per chiedere al Canadà altri suoi sforzi militari, essenzialmente per procurarsi nuovi contingenti di quelle truppe canadesi che si sono dimostrate fra le migliori in ogni genere di azioni e sotto tutte le latitudini.

3) Roosevelt la fa da supremo moderatore e, fra l'altro, non deve neppure essere eccessivamente d'accordo con i suoi alleati inglesi.

Mentre, infatti, nulla si può fare senza di lui, ogni lavoro preparatorio è costantemente lasciato a Churchill ed agli Stati Maggiori. In più v'è da contare il persistente dissidio con i russi, per cui si stanno progettando i viaggi di Cordell Hull e di Eden a Mosca. In verità il Segretario di Stato americano è meno entusiasta di questo viaggio di quanto mostri di esserlo il suo collega londinese.

In una conferenza stampa si è tenuto assai sulle generali e non s'è impegnato. Anche in questo campo Churchill lavora per strappare un consenso degli americani, in quanto egli avrebbe bisogno di far presentare i «risultati» (o il fatto compiuto?) di Quebec al Kremlino non soltanto dal suo sommesso viaggiatore, ma anche dal rappresentante della Repubblica Stellata.

Intanto ieri è arrivato a Quebec Roosevelt. Egli — che già ha sul posto tutto il suo Stato Maggiore — era accompagnato da Hopkins e dalla segretaria privata.

La Conferenza pare sia per entrare in una nuova fase, ma nessuno si perita di dire che sia quella risolutiva.

Il fiero dolore del popolo italiano

La notizia della caduta di Messina, ultima roccaforte della resistenza in Sicilia, è appresa con virile dolore da tutti gli italiani i quali considerano la più grande e bella e nobile isola del Mediterraneo, la più classica terra italiana, come un membro vivo strappato dal corpo della Patria.

Se le vicende belliche hanno apportato alla Nazione durissimi sacrifici, questo è, certo, il più duro di tutti. Ma, qualunque cosa il destino ancora ci riserbi, l'immagine della Sicilia, l'amore degli italiani per gli italiani di Sicilia continueranno a far parte del sacro patrimonio nazionale. La Sicilia, italianissima fra le regioni d'Italia, antesignana della unità e della indipendenza durante il Risorgimento, simbolo in ogni secolo del genio italiano resta idealmente unita alla Madre Patria in attesa di tornare a riprendere il suo posto nell'ora della ricostruzione e della rinascita nazionale.

Gli aerosiluratori

Il capo equipaggio del bombardiere che ha incendiato la petroliera di cui al Bollettino odierno è il tenente Ferrari Guido, da Venezia.

L'offensiva russa tra il Donez e Smolensk

Stoccolma, mercoledì sera.

(M.) - Tra il Donetz ed il settore di Smolensk i russi continuano i loro sforzi offensivi.

Il comando sovietico ha sperato gli scorsi giorni di potere occupare Karcov con una manovra aggirante. Un contrattacco tedesco lungo la linea ferroviaria che conduce a Poltava ha arrestato la avanzata. I combattimenti continuano.

Anche in direzione di Briansk proseguono gli attacchi sovietici. L'avanzata nelle ultime ventiquattro ore non ha fatto sensibili progressi.

Incursione tedesca su una città inglese

Berlino, mercoledì sera.

Apparecchi tedeschi da combattimento — secondo quanto apprende il «DNB» — sono penetrati nella notte al 18 agosto nell'Inghilterra sudorientale e centrale ed hanno attaccato in modo particolare impianti militari nella città industriale di Lincoln sulla quale hanno sganciato bombe di ogni calibro.

Allarme aereo a Cipro

Amsterdam, mercoledì sera.

Si apprende da Londra che l'allarme aereo è stato dato a Nicosia nelle prime ore di lunedì, secondo quanto è stato comunicato da quella località. Aeroplani nemici hanno sorvolato Cipro lasciandovi cadere numerosi razzi a paracadute.

Il gen. Rawson ambasciatore argentino a Rio de Janeiro

Buenos Aires, mercoledì matt.

Il generale Artur Rawson è stato nominato ambasciatore argentino a Rio de Janeiro, secondo quanto è stato annunciato mercoledì nella capitale argentina.

Il gen. Rawson è stato a capo della sollevazione militare del giugno scorso e capo del primo governo militare interinale.

Ecatombe di bombardieri nemici

Ottantotto aerei abbattuti in dodici ore in Germania

Berlino, mercoledì sera.

(V.). — Le ultime dodici ore hanno rappresentato per l'aeronautica anglo-americana un periodo «nero», quale ben difficilmente s'era presentato pur in questa durissima guerra.

Il Comando cui sono affidate le incursioni sul Continente aveva preso per obiettivo località varie che comprendevano quasi tutto il territorio del Reich, dal litorale della Germania occidentale alla Capitale stessa del Reich. Si trattava, in linea di massima, di battere i centri di comunicazione, con particolare riguardo ai nodi di traffico rappresentati dai porti fluviali, dalle chiuse dei canali, dai centri di smistamento delle ferrovie.

Le incursioni si sono svolte sia di giorno che di notte, riservando ai bombardieri notturni gli obiettivi situati più all'interno del territorio tedesco, ed affidando invece ai «diurni» il compito di attaccare lungo le coste e a breve distanza dal mare.

Gli anglo-americani hanno però constato — sia di giorno come di notte — nella attrezzatissima difesa germanica.

Le incursioni diurne hanno cioè dovuto fare il conto con le squadriglie di intercettazione che — levatesi in allarme — hanno tallonato il nemico, senza dargli requie alcuna. Durante gli scontri susseguitisi assai numerosi, molti plurimotori sono stati abbattuti.

Nè migliore sorte hanno avuto le formazioni avventuratesi nottetempo sul territorio del Reich. Queste incursioni, a più ampio raggio, hanno raggiunto, fra le altre città, anche Berlino.

La maglia di avvistamento ha però funzionato in maniera tale che la marcia dei bombardieri non soltanto è stata tempestivamente segnalata, ma si è trovata di fronte più e più volte alla caccia notturna. La perfetta attrezzatura a terra, come, del resto, quella degli aerei stessi, ha fatto sì che pure in questi duelli non poche volte i bombardieri hanno avuto la peggio, finendo sotto le raffiche delle mitragliatrici di bordo dei cacciatori.

Nelle immediate vicinanze degli obiettivi, infine, entrava in azione la *Flak* che con cento e cento bocche da fuoco segnava uno sbarramento di massima efficacia che esso pure serviva ad abbattere altri bombardieri anglo-americani. Si fa conto che soltanto in queste azioni notturne gli anglo-americani abbiano perduto non meno di trenta apparecchi, tanti ne sono stati contati dai rapporti fin qui pervenuti.

Le incursioni diurne, a loro volta, erano costate la perdita di altri cinquantotto velivoli.

In tutto sono — dunque — ottantotto apparecchi plurimotori con almeno seicento uomini di equipaggio che sono stati perduti dal nemico in appena dodici ore. Perdita gravissima — sia in materiale che in uomini, gli uni e gli altri difficilmente sostituibili specie se rapportata al quadro generale della guerra, del quale il cosiddetto «fronte aereo occidentale» non è che uno scacchiere.

Londra ammette la perdita di trentasei bombardieri

Amsterdam, mercoledì sera.

Si apprende da Londra che secondo informazione del Ministero dell'aria britannico gli aeroplani cioè 36 bombardieri pesanti e 5 apparecchi da combattimento non sono rientrati dall'attacco effettuato martedì dalle formazioni aeree alleate contro il territorio della Germania.

NEL PACIFICO

Truppe americane attaccate dai nipponici mentre tentano uno sbarco

Borneo, mercoledì sera.

All'alba del 16 agosto due bombardieri quadrimotori hanno attaccato Balikpapan, ma si sono scontrati con il fuoco della artiglieria contraerea giapponese.

Uno degli apparecchi è stato abbattuto e l'altro danneggiato. I danni subiti dall'aerodromo sono insignificanti.

E' questa la seconda incursione nemica su Balikpapan; la prima è stata effettuata il giorno 14.

L'aviazione navale giapponese, che ha violentemente attaccato il 15 agosto a cinque riprese le truppe americane che tentavano di sbarcare sull'isola Vellavella nel gruppo delle Salomone, ha rinnovato all'alba del 16 i suoi assalti bombardando le forze nemiche sui punti di sbarco della costa.

Benchè non sia stato possibile constatare i risultati dell'azione a causa della scarsa visibilità, i danni subiti dal nemico debbono essere considerevoli.

Gli Stati Uniti intendono creare un Dipartimento per il Nord Africa

Amsterdam, mercoledì sera.

Si apprende dalla capitale britannica che il Times informa che è prossima la creazione della carica di Ministro di Stato nordamericano per il Nordafrica, come pure di quella di Ministro residente che verrà affidata a Mac Millan. I cinque senatori americani che attualmente stanno effettuando un viaggio in Nordafrica sono dell'opinione, come rivela il Times, che questa carica è necessaria per riunire sotto una sola ed unica direzione le autorità civili esistenti già in Nordafrica, soprattutto le commissioni locali del patto di prestiti ed affitto.

Prima riunione del Parlamento siriano

Smirne, mercoledì sera.

Il Parlamento siriano si è riunito ieri a Damasco per la prima volta. E' stato eletto a Presidente Fais Bey El-Khuri ed a vice presidente Fais El-Ghazzi.